

## ASSOCIAZIONE

Esoe tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.  
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un sequestro lire 8 per un tribunale; per gli statuti da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettore non affrancato non si ricevono, né si restituiscono incogniti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La elezione di Grant sembra dover soddisfare tutti i partiti agli Stati Uniti, giacchè la candidatura di Greely, ora ch'è fallita, pare ai più cosa meno ragionevole. Da Grant si aspetta anche una politica conciliante verso il Sud, ma quella fermezza che mantenga l'Unione. Già s'allegano gli Americai di avere quattro anni davanti a sé senza turbamenti; nei quali potranno procedere molto innanzi nel pagamento dei loro debiti: ciòché accade ad essi anzi presto, essendo ogni nuovo emigrante dall'Europa per loro un nuovo ed utile contribuente, che accresce la ricchezza del paese. I disturbi continui dell'una o dell'altra parte dell'Europa non fanno che accrescere il numero di codesti stanchi della patria, che ne cercano una nuova, la quale tutti accoglie, avendo terra, per tutti fuori che per i nativi, i quali vanno sempre più scomparso dinanzi ai nuovi abitatori, come una razza inferiore che sono. La civiltà è anche una potenza, una forza diffusa, mentre la barbarie, se non può vincere colla prepotenza selvaggia del numero, è costretta a retrocedere sempre più ed a svanire. Così dicasi di quella, che fu dal Romagnosi chiamata barbarie decorata, che è la vecchiezza delle Nazioni in decadenza. Di ciò abbiano avvertenza gl'Italiani, che invano si sarebbero redenti alla indipendenza ed alla libertà, ed invano si sarebbero formati in Nazione una, se questa non si riogiovanesse coll'attività intellettuale ed economica, coll'educare i caratteri e le volontà mediante l'azione diretta a scopi di privato e pubblico bene, colla civiltà insomma. Senza di ciò i più civili ed operosi e concordi nell'azione avrebbero sempre potenza di opprimerli.

Vedano la Spagna, la quale continua ad essere afflitta da due specie di briganti, i quali si somigliano in questo di essere d'accordo nel far guerra alla società, nel distruggere, nel rubare, mentre i partiti politici battagliandosi per loro misere ambizioni personali impediscono la patria di godere della sua legale libertà e la minacciano di continui turbamenti e sconvolgimenti. Tutto prenunzia che la razza più giovane degli Stati Uniti premerà tanto sulla vicina Repubblica del Messico, che contiene in sé il cattivo lievito spagnolo, che a poco a poco se lo unirà e finirà col distruggervi anche colà i nativi. Un fatto notevole si è, che mentre gli Africani sono ormai fatti cittadini della grande Repubblica e vi vengono gli Asiatici, specialmente Cinesi, come operai, fino dalla Rumania si aspettino adesso molte migliaia di emigranti Israéliti, che lasciano quel paese per i maltrattamenti subiti. Anche i Rumani hanno alquanto il difetto d'una razza vecchia, la quale dura fatica a rendersi civile; come anche i Greci più educati, così valenti come navigatori o commercianti al di fuori, s'immiscono nelle loro cavillos come politici, e vanno l'una dopo l'altra disguidando le potenze, che giovarono alla loro indipendenza.

Gli Americani hanno già potere di trasformare l'estremo Oriente e di portare, più ancora degli altri popoli dell'Europa, il levito d'una nuova civiltà al Giappone. Così gli Inglesi possono ora vantarsi per bocca del ministro Goeschken, che il Ministero liberale presieduto dal Gladstone, dopo le riforme della Chiesa dello Stato, e della condotta delle terre in Irlanda, di quella della educazione popolare nell'Inghilterra e nella Scozia, del suffra-

gio segreto e altre non meno utili, può pensare ora ad altre ancora, fra le quali a quella delle tasse locali, e di saper mantenere la sua supremazia sui mari con una prevalente marina da guerra, alla quale nessuno' altra saprebbe opporre l'uguale.

E questi perpetua giovinezza è dovuta per lo appunto al saper mantenere e sapersi valore della libertà ordinata o legale, migliorando sempre e di struggendo mai. Così non pensano, pur troppo, certi nostri avventurieri e retorici della politica; i quali, invece di educarsi per educare tutto il Popolo italiano alla utile operosità ed alla civiltà novella, si abbandonano all'oscurismo politico delle eterne dichiarazioni di principi, da virtù negati, e a quegli scopi di inv.dii, che produrrebbero la guerra civile alla spagnola, se non urtassero nel buon senso e nel patriottismo ancora prevalente in Italia.

Ma neppure queste virtù basterebbero a faro salvo un popolo, se non fossero nei migliori, nei più, accompagnate da quella meditata e continua attività, la quale li ricrea, li rifaccia giovani o dia ad essi non soltanto il diritto ed il mezzo di essere uguali ai migliori, ma anche di distinguersi fra tutti.

Quoi Rumeni e quei Romani, che invitando al Colosseo a sterili dispute i loro adepti, e quel gregge a cui vogliono darsi per capi, giovanendo al Vaticano in ostilità a Montecitorio, non vantino tanto le origini e le virtù romane, ch'è i Romani antichi erano gente più pratica di loro, e le loro virtù, ereditate già dalle opere e civili Repubbliche italiane del medio evo, ora sonosi appropriate meglio di noi gli Inglesi e gli Americani degli Stati Uniti, che sono oggi la stirpe più universale sul globo, del quale ne occupano tanta parte. I Rumeni, se vogliono vantarsi di origine romana, e non essere piuttosto Daci, o Slavi, si diano quelle romane virtù di cui non sembrano davvero dotati; ed i Romani d'oggi pensino a svolgere ed armonizzare in sé e ad innestarsi tutta l'attività intellettuale ed economica delle diverse italiche stirpi, e non già ad alternare le riottose agitazioni delle avide e corrotte plebe dell'impero, colla elemosinante sommissione al gregge de' preti e frati pesti antica delle loro famiglie. Se mai per riguardi interni, od esterni che sieno, e più forse per questi che per quelli, non sortirà radicale la soluzione della quistione delle Corporazioni religiose, sta ad essi, col loro Municipio e colla loro individuale cooperazione, di trovare una soluzione migliore, sottraendo colla educazione e col lavoro proprio e delle moltitudini, e colla moralità e forza di carattere personale, i clienti a' gesuiti, a' frati ed alla Corte del Vaticano, contro la cui pretesa infallibilità si levano ormai voci, e proteste da tutto il mondo.

Roma l'abbiamo voluta a capitale non soltanto per distruggere il temporale, ma anche per togliere di mezzo in Italia la fonte della corruzione, e per apportare ad essa tutti la nuova vita italiana, che non deve e non può essere quella dei perpetui ed oziosi litiganti della politica, ma bensì quella dei più costanti operai del nazionale rinnovamento.

Vedasi la Francia! È innegabile quello che poté vantare Thiers nel suo ultimo messaggio, che essa ha fatto miracoli nei due ultimi anni per rimettersi dalla sua orribile sciagura, per rilevarsi dalle gigantesche sue rovine? Eppure, malgrado il senso politico da vero uomo uomo di Stato con cui questo vecchio colse nel suo Messaggio l'opportunità per rendere stabile quello che colà da molti si stima soltanto provvisorio, e malgrado che la sua voce sia

stata accolta con favore nel paese, i partiti in cui divideva l'Assemblea non lasciano che vi si venga ad una conclusione, quale la Francia la desidera.

C'è un'Assemblea, la quale pretende al titolo di Costituente e si mostra impotente a costituire ogni cosa e nulla costituisce, e nè fa, nè può lasciar luogo ad un'altra, di cui teme la venuta, perché potrebbe essere una reazione contro di lei, reazione forse di due estremi partiti, che non lascierebbero libertà e potere d'azione al più moderato nel mezzo. Si ha creato in Thiers, senza che sia un potere dello Stato per sé, un potere personale e dittoriale di cui si mostra alternativamente schiava e ribelle, ed a cui si ribella sovente per assoggettarsi di nuovo sempre. Non sapendo costituire una delle tre Monarchie, le quali con diversi pretendenti, con diversi principi rivaleggiano tra di loro, unite solo contro la Repubblica, si esige da lui che non costituisca nemmeno questa, sia pure ordinata e conservatrice e sicura per tutti, come la vorrebbe il paese, che ha bisogno di tranquillamente lavorare, a rifarsi. Si fanno atti contro quel preterito patto di Bordeaux, che altro non poteva significare, se non di posporre l'ordinamento politico definitivo alla conclusione della pace, al ristabilimento dell'ordine, della amministrazione e dell'esercito, e si pretende da Thiers, che vi si attenga ancora e che aspetti la fusione che non viene mai, o che i pellegrinaggi facciano il miracolo di tramutare quel buon uomo di Chambord in un Carlo V, o che qualche generale, o colonnello bonapartista faccia un pronunciamento, prima di provvedere alla stabilità dello Stato. Rinnovano ora appuntino il gioco di quell'Assemblea, la quale, contendendo tutti i giorni con Luigi Napoleone, presidente della Repubblica, lo aspreggiava e gli dava ragione dinanzi al paese, sicché ei poteva, consumando il colpo di Stato, darsi, come il salvatore della Francia, la quale col suo voto e con vent'anni di sommissione lo affermava anch'essa.

Thiers non è né soldato, né principe, né presidente eletto dal suffragio universale, né giovane, né tale avventuriero politico da commettere un colpo di Stato, ma egli però con una certa ragione si è adegnato contro queste velleità dei Changarnier, dei Kerdrel, dei Broglie, e degli altri delle destre e del centro destro, che lo vogliono sfatare, costringendolo ad atti e dichiarazioni personali contro la sinistra, verso cui agisce veramente da fazioso il generale Changarnier volendo ad ogni patto dichiarare fazioso il Gambetta. I discorsi di Grenoble ebbero i loro corrispondenti in più luoghi e più volte dalla parte dei legittimisti. I furori però sono contro al messaggio di Thiers ed alle troppo evidenti sue conclusioni; e Thiers lo vide, e per questo, non vedendo cogli ultimi voti dei confusi ordini del giorno sulla interpellanza Changarnier nulla bene deciso circa alla fiducia o sfiducia in lui, pretende che l'Assemblea si pronunci più chiaramente. In quella discussione Thiers si mostrò appassionato, offeso degli altri sospetti, desideroso a ragione di finirla con queste continue altalene, le quali degradano l'Assemblea ed indeboliscono il Governo nel momento in cui ha bisogno della maggiore sua forza. Egli ha ragione di volere risoluto il problema dell'Assemblea, meglio che con un voto di fiducia, con una deliberazione sopra proposte concrete di Costituzione, che pajono dover venir fuori dal centro sinistro, le quali verranno a cambiare il carattere del suo potere ed a dargli anche quello di rinnovare colle elezioni, parziali, o generali, l'Assemblea. Un voto ristretto alla fiducia non finisce nulla, perché

non significa nulla, quando non toglie la reale reciproca diffidenza. Questo vecchio uomo di Stato vale poi meglio per tutti che non un generale, il quale, a qualunque parte inclinato, non farebbe che creare i partiti politici nell'esercito, dove ci sono generali bonapartisti, orleanisti, legittimisti e repubblicani, ed un antagonismo tra i gradi superiori ed i medi e gli inferiori. I pronunciamenti militari che ne sarebbero la conseguenza, ridurrebbero la Francia al grado della Spagna e disturberebbero forse ancora di nuovo l'Europa, dando appoggio ai partiti reazionari e sovversivi. Forse l'opinione pubblica, che in Francia ed all'estero si mostrò favorevole alla conclusione del messaggio di Thiers, potrà ancora influire sui partiti dell'Assemblea, i quali dovrebbero acconsentire, che ad uno ad uno sono tutti impotenti. Dalla coscienza di esserlo dovrebbe scaturire una soluzione quale è richiesta dalle circostanze. Ed ora il Thiers con ragione la vuole nel senso del suo messaggio, e la necessità che vi sia, gliela farà ottenere.

La disputa in Germania si fa ancora attorno all'ordinamento dei Circoli in Prussia ed alla infornata di Parigi, od alla riforma della Camera dei Signori. Molti vorrebbero, che si ottenesse una vittoria contro al feudalismo di alcune provincie prussiane, appunto perchè la Prussia potesse rimanere alla testa della Germania anche colla civiltà. L'intervento dell'imperatore alle nozze d'oro del cinquantesimo anno del re Giovanni di Sassonia, traduttore di Dante e bisavo del principe di Napoli, fu salutato come l'acquiescimento della Sassonia al nuovo ordine di cose, a cui si rannoda sempre più anche la Baviera, la quale ora è in combustione per le disoneste ruberie della camorra degli Interessi cattolici. Nell'Austria l'antagonismo fra il Governo accentratore e le Diete, le quali non vogliono essere spogliate dei loro diritti a profitto del Reichsrath colle elezioni dirette, sembra volersi ravvivare. Quella della Gallizia, delusa per le mancate promesse del partito centralista tedesco, dichiara assolutamente di voler mantenere i suoi diritti di eleggere nel suo seno i deputati per il Reichsrath. E quindi contraria alle elezioni dirette, colle quali i centralizzatori s'argomentano di confiscare alle diverse nazioni quel resto di ordinamento federale che sta nelle Diete e che sono un modo di continuazione del diritto antico dei singoli paesi degli Aabsburg, di quel medesimo diritto che ridiede al Regno d'Ungheria la propria autonomia mediante il dualismo. Né la Dieta di Pest, contornata dal cholera, ha giorni quieti, dopo uno scandalo di violenze e reciproche accuse tra il deputato Czernatony, che doveva sentirsi ricordare *deticta juventus* dal Lónyay presidente del Ministero, al quale aveva rimproverato l'improvvisa ricchezza. Sono lotte personali che rendono più acri le lotte di partito. Nella Croazia, nella Dalmazia, nella Carinzia, nella Boemia ci sono pure delle lotte, le quali mettono in forse qualunque dei tanti sistemi politici successivamente adottati in Austria, e che non lasciano senza speranza nemmeno i reazionari, che sogliono dovunque darsi come i riparatori del disordine.

Ed è questo bisogno, generale sul Continente, di non lasciare speranza ai reazionari nei loro tentativi contro la libertà, tentativi internazionali come quelli dei sovvertitori, che dovrebbe rendere tutti uniti in ogni singolo paese i liberali della legalità e del progresso, per migliorare continuamente e per di ogni ramo di amministrazione, per lavorare d'accordo all'immeigliamento delle condizioni delle

## APPENDICE

## Denominazione ufficiale dei tipi delle navi della marina mercantile.

(Cont. V. n. 281)

Ho stimato poi sconveniente l'arbitrio lasciato ad ogni paese marittimo di stabilire la denominazione del tipo dei loro legni, secondo gli usi, e con vocaboli di dialetto locali, mentre che dell'istesso tipo si ha la vera denominazione italiana, antica ed incontroversa, e tuttora usata in più luoghi: ovvero di stabilire capricciosamente, inventando stranezze come quelle del *barco-bestia*, dell'*ermafroatio*, ecc.

Né stimai che una lieve differenza di forma dello scafo, o un accessorio di più o di meno, potessero in qualche modo giustificare il cambiamento di denominazione del tipo: perocchè una legge esiste, accettata universalmente, che le navi si distinguano in tipi, non dallo scafo, ma dall'alberatura e velatura loro. Alla qual regola si può, volendo, fare eccezione solamente per uno dei tipi quadri, e forse tre dei latini; tipi però che divennero ogni giorno più rari.

Che poi c'è instabilità e molteplicità di tipi nella nostra marina mercantile cagioni un poco di confusione e d'incertezza in ispecie nelle statistiche

navali e commerciali, è dimostrato dall'esperienza: laddove non se ne avrebbe utile alcuno, nè anco quello di contraddistinguere più facilmente, mercè le singole denominazioni locali scritte sull'atto di nazionalità, un legno da un altro, per i riguardi di polizia marittima: poichè queste denominazioni sono, per la più parte, ignorate fuori dei luoghi nei quali trovansi in uso: onde, anzichè giovare, potrebbero alcuna volta nuocere.

Divisi dunque di stabilire la denominazione ufficiale italiana d'ogni specie di nave della marina mercantile, unificando al possibile i tipi o conformi o poco differenti l'uno dall'altro.

Gli studi fatti a questo fine, ed ai quali cooperarono tutte le capitanerie di porto del Regno, prevedono agevolmente rispetto a parecchi tipi, originali italiani, e semplici, la cui giusta denominazione non poteva esser dubbia, com'è la nave, il brigantino, la bombarda, il traboccolo, ecc., ma qualche difficoltà insorse in riguardo ad alcuni tipi composti, d'origine straniera, come per esempio *brick-bark*. Fra le diverse denominazioni proposte per questo bastimento, ho prescritto quella di *brigantino a palo*, abbenchè non del tutto propria, per la ragione che era usata nelle antiche marine militari sarda e napoletana, e perchè la denominazione di *barca*, da taluno proposta, sarebbe troppo generica, e concederebbe la nostra lingua che con tal nome fosse chiamata una grossa nave.

I tipi latini, tenendomi al principio di sopra e-

spresso, ridussi a quei pochi, nei quali parvemi si potessero senza danno riunire i molti oggi esistenti, considerando inoltre che parecchi di questi ultimi, come i *pinchii*, i *felucconi*, ed altri, vanno in disuso. Ai tipi misti, quadri-latini, assegna la denominazione di *velaccere*; a quelli alberati irregolarmente, secondo la convenienza, o il capriccio degli armatori, lascia l'attuale loro nome di mistici: al solo cutter conserva la straniera denominazione, intraducibile.

Per i piroscavi occorreva solo notare, se avessero macchine con propulsore a ruote o ad elice.

Per tutti i bastimenti a vela od a vapore dichiarare se lo scafo fosse di legno, di ferro, o di costruzione mista.

Tra le barche senza coperta, o che ne hanno solo una parte, non ho stimato necessario di distinguere alcuna, e tutte ho chiamato *barche*, salvo a classificarle secondo l'uso cui sono addette, come ad esempio *barca pescareccia* *barca corallina*, ecc.; così pure tra le imbarcazioni ho distinto solamente la *gondola veneziana*, e tutte le altre dissì *barchette* o *battelli*, secondo l'uso cui servono. Stima superfluo di dimostrare che non vi era ragione alcuna di rilievo per conservare il gran numero di denominazioni oggi usate, delle quali molte appartengono ai dialetti locali, e non hanno che il significato dell'equivalente voce italiana: così la *prora* veneta, e la *piatta* o *chiatta* italiana, dicono e sono la stessa cosa.

Peraltro nulla impedisce che all'occorrenza, e

nei riguardi di polizia marittima, venga scritto sulle carte uffiziali del galeggiante, dopo il nome di recola, quello che gli si dà volgarmente.

Condotti a fine cotesti studi, volli però, prima di prendere una determinazione, che i capitani, tutti dei porti notificassero le mie proposte ai più esperti e più provetti marinai d'ogni comparto, per accettare se l'adozione di esse, in riguardo specialmente ai latini, potesse in pratica presentare difficoltà, e se agli usi ed alle abitudini della navigazione e del commercio locali, avesse in qualsiasi modo a rassegnare la soppressione di qualche tipo.

Seppi però con compiacimento che nessuna obiezione veniva fatta alle mie proposte, alle quali anzi applaudivano quasi tutti gli interrogati, onde io, sentito l'avviso del Consiglio superiore di marina, che fu favorevole, ho formato un regolamento, in cui è stabilita la denominazione ufficiale del tipo d'ogni bastimento a vela, a vapore ed a remi.

Ho poi colta questa occasione per assegnare una denominazione italiana, ed accordare un trattamento speciale a quei bastimenti di lusso, adoperati per solo diporto, che numerosi e bellissimi in alcune marine straniere, sono generalmente noti col nome di *yachts*: e che con mio grande compiacimento cominciano ad apparire anco nella nostra marina.

È questo regolamento, del quale mi onoro oggi di sottoporre all'approvazione di V. M.

(continua)

moltitudini. Ormai il mondo procede a grande velocità; e se non si vogliono incontrare le catastrofi ed i precipizi, bisogna tenere in assetto le guide e le macchine e munire queste di bravi conduttori. La cacocrazia non si evita, se non creando, svolgendo, associando, applicando dovunque ordinatamente tutte le forze del bene.

P. V.

**ITALIA**Leggesi nell' *Opinione*:

Una notizia poco spiritosa una bizzarra assai, è stata pubblicata rispetto alla legge delle Corporazioni religiose. Si è stampato che questa legge è stata comunicata a' governi stranieri prima d' esser presentata alla Camera.

Abbiamo noi bisogno di smentir siffatta voce?

Chi sente, anche mediocrementi, la dignità del Governo, non poteva neppur credere un solo istante che al Ministero possa mai esser venuto in mente di far tale comunicazione, nè ufficialmente né ufficiosamente.

**ESTERO**

**Austria.** Secondo l' ufficiale *Gazzetta d' Innsbruck*, il signor Giani, ex-sindaco di Trento, i signori Ballista e Kellesperg di Roveredo ed il sig. Bossi Fedrigotti vice-delegato (vice-prefetto) partirono per Vienna onde assicurare il governo che, se venisse sciolta l' attuale Dieta del Tirolo, i rappresentanti nazionali-liberali del Trentino si recherebbero in seno alla nuova Dieta.

**Francia.** La Commissione, incaricata di esaminare la proposta di Kerdrel, relativa all' indirizzo, eletta a presidente il duca d' Audiffret-Pasquier, ed il sig. Raoul Duval a commissario. L' uno e l' altro sono stimati poco favorevoli ad una conciliazione, e dalle loro nomine si era arguito che la Commissione avesse disposizioni ostili al signor Thiers. Si assicura invece, dice il *Temps*, che ciò non è vero e che la Commissione sarebbe al contrario animata da sentimenti conciliatori e desiderosa d' intendersela col sig. Thiers.

In risposta alle voci che la destra francese intendesse dare il potere ad un triumvirato composto dei generali Mac-Mahon, Ladmirault e Changarnier, l' officina *Sair* scrive: « Abbiamo da buona sorpresa che il generale Mac-Mahon ed il generale Ladmirault protestarono presso il presidente della Repubblica contro i progetti a cui furono mischiati i loro nomi. »

**PARLAMENTO ITALIANO****SENATO DEL REGNO**

Seduta del 22 novembre

Dopo breve discussione, sono approvati tutti gli articoli del progetto dei Consorzi per l' irrigazione.

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 22 novembre.

Sulla presenza un progetto di legge per provvedimenti circa alla abusiva circolazione dei biglietti di Banca, e ritira quello sulla libertà delle Banche.

Incominciasi la discussione generale del bilancio preventivo di grazia e giustizia.

Pissavini fa delle considerazioni generali e raccomandazioni per la repressione di atti abusivi del clero, specialmente nei matrimoni religiosi.

Bilbo A. fa delle osservazioni sul matrimonio ed il divorzio.

De Falco risponde per rendere chiaro lo spirito della circolare in proposito scritta ai procuratori generali, e la situazione delle cose.

*Carcani, Aloisi, Dellarossa, Guerzoni* fanno delle considerazioni ed istanze sopra diversi argomenti, a cui rispondono il Ministro *Messedaglia*, relatore. La discussione generale è chiusa.

De Falco presenta un progetto per la repressione dell' impiego dei fanciulli in professioni girovaghe.

De Blasio fa domande sull' esecuzione della ferrovia di Termoli-Campobasso-Napoli.

De Vincenzo spiegherà.

Seduta del 23 novembre.

Ribolz presenta un progetto per la leva marittima della classe del 1852, e la somma da stabilire nel passaggio dal 1 al 2 contingente.

Continua la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia per l' 1873.

Sul capitolo 1., relativo al personale, discorrono: *Messedaglia*, relatore, *Della Rocca, Paternostro Paolo, Minghetti, Sinesi, Ungaro*; ai quali risponde il ministro *guardasigilli*.

Dopo che vari deputati parlarono su vari capitoli, il bilancio fu approvato.

Sella presenta un progetto per indennità dovuta a cagione della mancata esazione dei dazi sopra i porti di diversi fiumi.

**CRONACA URBANA-PROVINCIALE**

**Il Comitato** costituitosi dietro iniziativa del Municipio e della Società operaia per raccogliere soccorsi ai danneggiati dalle recenti inondazioni ha pubblicato il seguente:

N. 12260

**Cittadini!**

I gravissimi disastri causati dalle recenti inondazioni avendo messo in urgentissimo bisogno di larghi soccorsi popolazioni di intere Comuni del Regno, i sottoscritti, dietro iniziativa del Municipio e della Società operaia, si sono costituiti in Comitato per raccogliere offerte sia in danaro sia in oggetti di vestiario e biancheria.

Tanto si porta a notizia dei cittadini tutti, colla certezza che vorranno colla loro generosità dimostrare quanto possa nel loro animo la simpatia verso i connazionali e la pietà di tante disgrazie.

Udine, li 20 novembre 1872.

Di Prampero conte cav. Antonino — Antonini conte Antonino — Bardusco Marco — Bearzi Pietro di Tommaso — Brazza conte Dettilmo — Broli Niccolò — Collorodo march. Gerolamo — Coloredo conte Giovanni — Comino Leonardo — Degani Giov. Batt. — Ferrari Eugenio — Ferrari Francesco — De Gerolami cav. Angelo — Lucich Pietro — Mangilli march. Fabio — Ongaro Francesco — Scarsini don Giuseppe — Schiavì avv. Luigi Carlo — Scubli Francesco — Tomaudi Giovanni — Zavagna Italico.

**L' Istituto filodrammatico udinese** darà domani sera, martedì, al Teatro Minerva, un trattenimento a beneficio della scuola di recitazione, secondo il seguente programma:

Parte I. *I tiranni domestici* commedia in 3 atti di E. Dominici.

Parte II. Scena ed Aria: *Ecco vederla sembrami*, nell' opera *Don Cesare di Bazan* del maestro A. Traversari, cantata dal sig. G. Gremese, accompagnato al pianoforte dal sig. I. Caselotti (soci che gentilmente si prestano).

Parte III. *Un trucco di gnove date* commedia nuovissima in 4 atti, in dialetto friulano, del dottor Francesco De Leitenburg.

I prezzi restano fissati così:

Biglietto d' ingresso alla Platea e Loggia It. L. 0.50

id. al Loggione . . . . . 0.35

Sedie riservate in Platea e Loggia sup. . . . . 0.40

Un Palco . . . . . 4.00

Le sedie e i Palchi si troveranno vendibili al Camerino del Teatro lunedì 25 e martedì 26 dalle ore 12 alle 2 e dalle 6 alle 8 pom.

**Sul miglioramento della razza bovina**, riceviamo lo scritto seguente:

Rispondendo all' invito contenuto nel numero del 18 corrente del vostro reputato giornale, trovo di fare i seguenti propositi relativamente al miglioramento della razza bovina in Friuli.

Proporrà prima di tutto che fossero chiamate ad una seduta varie persone pratiche dell' allevamento bovino, le quali, unite agli incaricati della Deputazione provinciale, ed ai rappresentanti della Società Agraria, discutessero i modi di dare i premi per 1873, il regolamento delle stazioni taurine, e tutto ciò che si riferisce al miglioramento della razza bovina.

In questa seduta converrebbe proporre le persone atte a formare una commissione permanente per tre anni (riservandone la nemica definitiva alla Deputazione Provinciale) commissione composta di uno o due Deputati provinciali, del veterinario, e di vari pratici, e che dovrebbe chiamare a consiglio degli allevatori distinti, tenere corrispondenze e proporre alla Deputazione Provinciale tutto ciò che crede atto a migliorare la razza bovina in Friuli.

Questa proposta la faccio perché noi abbiamo dei valenti teorici, ma difettiamo assai di cognizioni pratiche, e quindi solo approfittando delle cognizioni di molti potremo far bene.

È certo che la razza bovina si migliorerebbe molto scegliere bene fra i nostri animali e coll' introduzione di nuove razze, e perciò io ritengo che l' unica prova per ora del miglioramento la si deva riscontrare solo negli allievi.

Proporre quindi:

Sia tosto pubblicato l' avviso che ai 10 agosto 1873 saranno dati premi ai torelli e vitelli di qualsiasi razza: nostrana, Svizzera, Tirolese od altra natii ed allevati in Provincia dell' età circa da 6 a 9 mesi.

Interesserei la compiacenza dei Sindaci perché se dimandassi facessero verificare le recenti nascite dei vitelli rilasciando analogo certificato.

I premi io li accorderei secondo i seguenti criterii:

I. Premio a quel torello che sarà ritenuto il migliore non solo, ma atto a migliorare la razza L. 500

II. ► alle stesse condizioni > 300

III. ► > 200

Pelle vitelle alle stesse condizioni L. 300

I Premio > 200

II. >

In facoltà al giuri, se riscontrasse eguali meriti in due o tre allievi, di ripartire l' importo totale dei premi nella proporzione stessa del merito.

Obbligati i premiati a tenere o a rivendere gli allievi in provincia, coll' obbligo all' acquirente di tenere i torelli tre anni dalla data del premio, e pelle vitelle eguale obbligo per circa cinque anni.

Altri farà altre proposte, si discuteranno le ragioni ei perchè, e ritengo che allora uscirà qualche cosa di buon fatto e di utile. Così circa le stazioni taurine, i nuovi acquisti e il modo di farli, credo che bisogna valersi delle cognizioni di tutti, e discutere.

Giacchè siamo sull' argomento, io non posso approvare il soverchio slancio che si ebbe nell' acquisto delle giovinezze importate.

È impossibile il prevederne i difetti, e facile quindi il pentimento a screditare dell' importazione.

Noi si è calcolato abbastanza che è più facile essere ingannati mentre l' allevatore si priva potendo di ciò che non gli dà buone speranze. Il compratore dovete in paese lontano comperare alla cieca.

Io era o sarà contrario all' acquisto delle gioventù, non ne acquisterei che poche se care, ma le vorrei garantito per latte e perfettissimo di forme, e acquisterei piuttosto vitelle piccole di razza distinto se a prezzi discreti.

Dirò infine che ci sono altri paesi da visitare per l' acquisto di eccellenti riproduttori bovini.

in seguito ad accordi presisi fra le diverse Amministrazioni interessate, ed ottenute l' approvazione del Ministero dei lavori pubblici, per quanto riguarda il tratto di questo ferrovia, è stata convenuta l' attuazione di una tariffa speciale sulla base di L. 0.04 per tonnellata e chilometro oltre al diritto fisso normale, poi trasporti di cereali provenienti dalla Russia e facienti scalo ai porti di Genova e di Venezia per la Svizzera ed il Württemberg.

**ATTI UFFICIALI**

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 novembre contiene:

1. R. decreto 20 ottobre che aumenta il personale di macchina della fregata *Garibaldi*.

2. R. decreto 9 novembre, preceduto da Relazione al Re, con cui si stabilisce la denominazione ufficiale dei tipi delle navi della marina mercantile.

3. R. decreto 4 novembre così concepito:

Articolo unico. A cominciare dal 2 novembre 1872, è aumentato dell' 1/10 l' interesse dei Buoni del Tesoro, fissato col regio decreto del 12 marzo 1872, n. 723 (Serie 2<sup>a</sup>).

4. R. decreto 15 novembre che prescrive che gli agenti della riscossione delle imposte dirette ed i comunali i quali hanno per legge e per regolamento o per contratto l' obbligo di versare il non riscosso come riscosso riguardo alle imposte loro date in carico, continuano ad avere lo stesso obbligo tanto per le imposte arretrate del 1872 ed anni precedenti, quanto anche per le imposte del 1872, le quali vengono in scadenza per i contribuenti o per gli agenti o per i comuni nel 1873.

5. R. decreto 18 novembre, che ordina una settimana prelevazione di fondi sul bilancio del ministero delle finanze.

6. R. decreto 6 ottobre, che approva alcune modificazioni allo Statuto della *Banca industriale* di Genova.

7. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dei lavori pubblici e dell' istruzione pubblica.

8. Il seguente avviso del ministro dell' istruzione pubblica:

La sessione straordinaria di esami di riparazione per la licenza liceale concessa colla lettera circolare del 3 luglio 1872 ai giovani ascritti alla seconda parte dei contingenti di leva della prima categoria delle classi del 1850-51, chiamati sotto le armi per esercizi trimestrali, avrà incominciamento col giorno 21 del p. v. dicembre coll' ordine seguente:

Prove scritte.

Letteratura italiana il di 21.

Letteratura latina il di 23.

Lingua greca il di 26.

Matematica il di 28.

Prove orali.

I giorni 30 e 31 dello stesso mese.

Il tempo utile per presentare le domande d' iscrizione ai presidi e ai provveditori nella forma prescritta dal regolamento scade col 5 del mese successivo.

Roma, 18 novembre 1872.

Per il ministro: REZASCO.

**CORRIERE DEL MATTINO**

— Nel *Diritto* leggiamo che il Governo prevedendo ieri qualche dimostrazione a Roma per il proibizione del Comizio al Colosseo, ha fatto adare a Roma un reggimento di fanteria da Foligno e un battaglione di bersaglieri da Ancona.

— Parlando delle disposizioni che attualmente prevalgono nella Camera, il corrispondente romano della *G. di Venezia* dice di credere che sieno queste: approvare i bilanci e le leggi militari senza di luogo a grandi battaglie, e riserbare queste a quando si tratterà appunto della legge sulle Corporazioni religiose. Tutti rifuggono dall' idea di buttare giù il Ministero prima che siano votati i bilanci, e questo pare già un progresso, in una Camera che per circa 10 anni è andata avanti col bilancio provvisorio. Vi dirò di più, che, ad eccezione del bilancio per le finanze, gli altri tutti non pare che daranno luogo a troppo calorose tempeste. È molto noto intanto l' assenza dei più autorevoli deputati di sinistra; non vi sono che il Minghetti ed il Ricasoli gli altri mancano affatto, e non sono neppure spettati dai loro amici.

— La Commissione centrale per i sussidi ai danneggiati dalle recenti inondazioni ha tenuto la sua adunanza. Ha nominato due Sottocommissioni una per studiare e proporre i modi di promuovere e raccogliere i sussidi, l' altra per esaminare e considerare le diverse istanze delle province e comuni danneggiati. Ed intanto, preoccupandosi della condizione miserabile in cui versano alcuni comuni maggiormente flagellati da quella calamità, ha dato mettersi a disposizione dei prefetti di Mantova, Ferrara e Modena la somma di L. 10,000 per scuno, affinché venissero in aiuto alle prime e stringenti loro necessità di vitto e di ricovero.

**NOTIZIE TELEGRAFICHE**

**Roma**, 22. Il Principe Umberto e la Principessa Margherita sono arrivati.

**Parigi**, 2

**Berlino.** 22. La Camera dei deputati approvò 83 paragrafi della legge sui Circoli, secondo la proposta del Governo, respingendo tutti gli emendamenti.

**Versailles.** 22. Thiers ebbe una lunga conferenza colla Commissione Kerdrel; do non andrà nuovamente presso la Commissione. Assicurasi che le difficoltà tendono a appianarsi. Dicosi che alla conferenza odierna, Thiers espone lungamente la situazione, domandando di far cessare lo stato indeciso delle nostre istituzioni, constatando la necessità della forma repubblicana impostaci dalle circostanze. Dichiara di accettare l'introduzione del regime parlamentare, estendendo maggiormente la responsabilità ministeriale, senza però allontanare completamente Thiers dalla tribuna. In cambio di questa concessione, Thiers domandò l'appoggio dell'Assemblea per organizzare il potere sul terreno repubblicano conservatore.

**Pest.** 22. (Camera dei deputati). Helsy propone che si invitino il Governo a fare l'esposizione del suo operato durante la sessione attuale. Horzionnes propone la revisione del Regolamento della Camera. Simony propone che si invitino il Governo a presentare tutti i trattati conclusi negli ultimi sei anni, relativi alle ferrovie, ai prestiti, ed alle vendite dei beni dello Stato, ecc.

**Berlino.** 23. I Governi federali tedeschi decisero di convocare una Commissione per elaborare un progetto per l'imposta sugli affari di Borsa.

**Versailles.** 23. Ieri Thiers nella conferenza colla Commissione Kerdrel, si mantenne fermamente sul terreno del Messaggio e della Repubblica conservatrice, dichiarandosi d'altronde pronto a fare tutte le concessioni compatibili col' interesse pubblico e colla propria dignità. Thiers indicò la necessità di prorogare i suoi poteri, d'instituire una seconda Camera e di rinnovare parzialmente l'Assemblea. Ammise la responsabilità ministeriale e la sistemazione dei rapporti fra il potere legislativo e l'esecutivo. Si spera che le ultime difficoltà si appianeranno oggi, e la maggioranza della Commissione, respingendo il progetto di risposta al Messaggio, si limiterà a proporre un ordine del giorno, esprimendo piena fiducia, e accennerà alla necessità di procedere ad alcune riforme costituzionali, che si discuterrebbero ulteriormente.

**Parigi.** 23. Thiers si recò nuovamente presso la Commissione Kerdrel. Si assicura che confermò tutte le dichiarazioni relative alla Repubblica conservatrice. Si crede che la Relazione della Commissione Kerdrel non si presenterà prima di martedì. Circola un progetto di Pierre Lefranc, secondo il quale un deputato d'ogni Dipartimento darebbe la dimissione onde dare al paese facoltà di manifestare la pubblica opinione in ogni Dipartimento e stabilire la volontà nazionale. Soggiunge che se il progetto non è adottato, la sinistra radicale si dimetterebbe.

**Versailles.** 23. La Commissione sulla proposta Kerdrel elesse Batbie a relatore con 9 voti, contro Lasteyrie che n'ebbe 6. Batbie appartiene al centro destro, ma è conciliante. L'Assemblea approvò in seconda lettura il progetto di restituzione dei beni della famiglia Orléans. È annunciata un'interpellanza sugli indirizzi dei Consigli municipali a Thiers. Il ministro disse che il Governo è completamente estraneo a queste dimostrazioni.

**Vienna.** 23. Il conte Uxkull fu nominato addetto militare presso la Corte d'Italia, in luogo di Pollak.

**Pest.** 23. La Camera dei deputati decise di deliberare lunedì sulla proposta Körzines relativa alla revisione del Regolamento; respinse di deliberare sulla proposta Simony relativa alla presentazione di tutti i trattati conclusi dal Governo.

Lonyay propose di invitare la Commissione finanziaria ad esprimersi come il Governo possa portare a conoscenza della Camera i trattati che non

sono sottoposti all'azione legislativa, senza restringere i poteri amministrativi.

**Londra.** 23. John Bowring è morto.

**Madrid.** 22. L'ammiraglio americano con tutta la sua ufficialità visitò ieri le caserme dell'artiglieria del genio. Gli ufficiali spagnoli diedero un banchetto ove furono scambiati amichevoli brindisi. Gamide fu nominato capitano generale di Catalogna.

**Madrid.** 22. Il bulletto ufficiale della salute del Re nella giornata d'ieri fu migliore. L'Assemblea federale repubblicana diede un voto di fiducia al direttorio.

**Madrid.** 24. Il Re passò buonissima giornata;

il miglioramento continua.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

#### O R E

24 novembre 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 416,01 sul livello del mare m. m.	750.5	749.8	750.2
Umidità relativa . . . . .	94	88	91
Stato del Cielo . . . . .	cop.	coperto	piovig.
Acqua cadente . . . . .	0.2	—	—
Vento ( direzione . . . . .	—	—	—
Termometro centigrado . . . . .	10.6	11.8	11.0
Temperatura ( massima . . . . .	12.4	—	—
Temperatura ( minima . . . . .	9.1	—	—
Temperatura minima all'aperto . . . . .	7.6	—	—

#### NOTIZIE DI BORSA

**Parigi.** 23. Prestito (1872) 86.05, Francese 53.05; Italiano 68.—; Lombardo 471; Banca di Francia 4620; Romane 141; Obblig. 187; Ferrovie Vittorio Emanuele 196.25; Meridionali 204.—; Cambio Italia 10.18; Obblig. tabacchi 485.—; Azioni 846; Prestito (1871) 83.50; Londra a vista 25.69.— Aggio oro per 0.00 9.12; Inglese 96.9.16.—

**Berlino.** 23. Austria 208.3/4; Lombardo 124.3/4; Azioni 209.3/4; Ital. 65.1/2.

**Londra.** 23. Inglese 92.1/2; Italiano 66.1/4, Spagnolo 29.1/4, Turco 53.1/4.

FIRENZE, 23 novembre			
Rendita 75.47.4/1	Azioni fine corr.	—	—
* fine corr.	Banca Naz. it. (namina) 2754.—	—	—
Oro 22.28.	Azioni ferrov. merid. 481.—	—	—
Londra 27.98.	Obbligaz. —	—	—
Parigi 41.75.	Buoni —	—	—
Prestito casionale 79.50.	Obbligazioni eccl.	—	—
Obbligazioni tabacchi —	Banca Toscano 1059.—	—	—
Antico tabacchi 255.—	Credito mob. Ital. 1248.—	—	—

#### VENEZIA, 23 novembre

La rendita per fin corr. da 75.15 a 75.17, e pronta da 75.05 a 75.07. Obbligazioni Vittorio Emanuele L. 220, offerte. Azioni della Banca Nazionale L. 2760. Azioni Regia Tabacchi L. 924. Azioni della Banca Veneta L. 300. Azioni strade ferrate romane da Lire 165 a Lire —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.24/4 a L. 22.25. Fiorini austriaci d'argento da L. 2.71.1/2 a 2.72. Banconote austr. da L. 2.56.1/2 a — per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.		
GAMBI	da	da
Rendita 5.0% god. 4 luglio	75.40	75.18
— fin corr.	—	—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ottobre	—	—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—	—
Regia Tabacchi	—	—
Italo-germaniche	—	—
Generali romane	—	—
strade ferrate romane	165.	161.
Banca Veneta	299.	300.
austro-italiane	—	—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—	—
Sarde	—	—

Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 27 ottobre scorso, il Progetto di radicale sistemazione della strada comunale obbligatoria che dalla borgata Pazzan in Pagnacco mette al corrente Cormor, confine territoriale di Tricesimo, si avverte che il Progetto stesso trovasi esposto nell'Ufficio Municipale per giorni 15 dalla data del presente avviso.

S'invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte infine, che il Progetto in disuso tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Zuglio, 22 novembre 1872.  
Il Sindaco  
G. B. PAOLINI

### ATTI GIUDIZIARI

#### BANDO

#### per vendita d'immobili

#### R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare, incamminato a rito austriaco presso il

VALORE	da	da
Passi da 20 franchi	22.13	22.24
Bancnota austriaca	236.89	250.
Venezia e piazza d'Italia, da		
della Banca nazionale	5.00	—
della Banca Veneta	5.00	—
della Banca di Credito Veneto	5.00	—
TRIESTE, 23 novembre		
Zecchini imperiali	5.14.—	5.15.—
Crono	—	—
Da 20 franchi	8.68.1/2	8.67.1/2
Sovrano inglese	10.94.—	10.90.—
Lira turco	—	—
Tallori imperiali M. T.	—	—
Argento per conto	106.75	107.—
Colonati di Spagna	—	—
Tallori 100 grani	—	—
Da 2 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 22 al 23 novembre	flor.	flor.
Metalliche 5 per cento	66.20	66.30
Prestito Nazionale	70.30	70.15
— 1860	103.80	103.80
Azioni della Banca Nazionale	980.—	979.—
— del credito a flor. 100 austr.	336.80	340.80
Londra per 10 lire sterline	108.75	108.80
Argento	107.—	107.25
Da 20 franchi	8.68.1/2	8.67.—
Zecchini imperiali	5.18.—	5.20.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE	praticati in questa piazza 23 novembre	it. L.	it. L.
Frumento nuovo (ottolitro)	25.52	25.52	27.90
Granoturco nuovo	8.71	8.71	11.10
Segala	15.50	15.50	15.75
Avena in Città	9.85	9.85	9.67
Spelta	31.25	31.25	39.16
Orzo pilato	—	—	16.—
— da pilaro	—	—	—
Sorgoroso	—	—	6.—
Miglio	—	—	14.80
Mistura	—	—	—
Lupini	8.31	8.31	—
Lenti il chilogr. 400	—	—	40.—
Fagioli comuni	18.83	18.83	23.40
— carciofelli e schiavi	23.—	23.—	—
Fava	—	—	—
Gastagne in Città	14.—	14.—	15.—
Saraceno	—	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Proprietario.

#### Estrazione del Lotto</h4

## Annunzi ed Atti Giudiziari

canto stesso alla Sentenza di vendita e relativa trascrizione che stanno a carico del deliberatario e che restano fissate in lire 800.

3. Il deliberatario pagherà il prezzo d'acquisto col relativo interesse del 5 per cento dal giorno della delibera così come stabiliscono gli articoli 717, 718 del Codice di Procedura Civile, ed entrerà in possesso a sue spese dell'immobile comperato in base alla Sentenza di vendita.

4. La Parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi che si vendono con tutte le servitù attive e passive inherent.

5. Mancando il deliberatario all'integrale osservanza delle condizioni d'Asta seguirà il reincanto a senso dell'articolo 689 e seguenti del Codice di Procedura Civile, ad in questo caso il deposito del decimo del prezzo di cui il superiore art. 3 servirà a sostenere le spese occorrenti pel reincanto stesso.

6. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolo le norme preavviste dall'art. 665 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone, li 23 novembre 1872.

Il Cancelliere  
SILVESTR

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI UDINE  
BANDO

per vendita giudiziale di immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine

fa noto al pubblico

che all'udienza pubblica che terrà il suddetto Tribunale, sezione seconda nel giorno 14 gennaio 1873 ore 12 merid. come da ordinanza di questo sig. vice Presidente del 3 corrente novembre

ad istanza

della Veneranda Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di Udine rappresentata dal suo procuratore avvocato Canciani D.r Luigi residente in Udine, creditrice esecutante

contro

Cozzi Giovanni Battista fu Giuseppe domiciliato in Bertiolo, debitore non comparsa

in seguito

al decreto di pignoramento del cessato Tribunale Provinciale di Udine in data 11 novembre 1862 iscritto all'ufficio delle Ipotiche di questa Città nel 47 detto mese, e posticipata trascritto nel 15 novembre 1871 ed

in esecuzione

della sentenza che autorizza la vendita, pronunciata dal suddetto Tribunale nel 24 aprile 1872, notificata al debitore nel 24 successivo giugno, ed annotata in margine della trascrizione del suaccennato decreto di pignoramento nel di 17 agosto detto anno.

Si procederà allo incanto dei seguenti stabili situati nel Comune cens. di Bertiolo ed in quel catasto descritti in mappa del censimento stabile ai n. 1093. Terreno prativo di cens. pert. 23.33 pari ad are 233.30 rend. l. 42.93, confina a levante Spangaro, a mezzodi Pordenone e Mantovani, ponente Mantovani Alessandro ed a tramontana eredi Tomadini e Michieli, stimato dalla parizia 24 gennaio 1871 lire millenovecento cinquanta e centesimi cinquanta, sul quale stabile gravita il tributo diretto di lire 10.04.

N. 895, 896. Aratorio, arb. vit. della collettiva quantità di pert. 24.61 pari ad are 246.10 rend. l. 57.59, confina a levante Mantovani Alessandro e Spangaro, a mezzodi Stradella e Colombatti, ponente Colombatti, Benedetti ed Antonini e tramontana Pascoli Domenico e Teresa Mantovani, stimato dalla parizia suaccennata lire duecento novcentodue e centesimi settantacinque, sul quale immobile si paga il tributo diretto di lire 10.80.

Alle seguenti condizioni

I. I suddescritti stabili potranno vendersi tanto in due lotti separati, quanto in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima assegnato dalla parizia a ciascuno degli stabili.

II. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà degli stabili subastati. La vendita s'in-

tenderà fatti a corpo e non a misura e nello stato attuale dei beni.

III. Ogni offrente eccettuato l'esecutante dovrà depositare presso questa Cancelleria il decimo del prezzo di stima, e l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita dal bando.

IV. La delibera sarà effettuata al maggior offrente a termini di legge.

V. L'esecutante è esonerato dall'obbligo del previo deposito dello speso d'incanto e del decimo del prezzo.

Si avverte quindi che a sensi dell'articolo 672 codice procedura civile, chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato presso questa Cancelleria per le spese di cui alla condizione III la somma di lire quattrocentoventi se offre per tutti i suddescritti stabili, di lire duecento se offre soltanto per l'immobile segnato al n. 1093 e di lire duecento settanta se offre per gli altri stabili; ed in conformità della sentenza summontata si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando per gli effetti della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il giudice sig. Cosattini Giovanni.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzzionale

Udine, li 20 novembre 1872.

Il Cancelliere  
Dott Lod. MALAGUTTI.

PER CONSERVARE  
I DENTI  
e le gengive  
basta pulirli giornalmente  
coll'Acqua Anaterina per la bocca  
del Dr J. G. POPP.  
dentista di corte imper. reale d'Austria  
di Vienna  
Città Rognegasse, 2.

Quest'acqua si può adoperarla col miglior successo, anche nei casi, che vi sia dolor di denti; mentre in allora arresta la produzione del tartaro ed impedisce ogni progresso alle carie, guarisce le gengive che facilmente fanno sangue, e toglie il cattivo odore proveniente dai denti cariati.

In bottiglia L. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vaterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Cavola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri, in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

## BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti  
Capitale Lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0.0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0.0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0.0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambioli sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0.0	fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2 0.0	> > > 4 mesi
a 6 0.0	> > > 6 mesi

Fu antecipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0.0 d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0.0 del corso di borsa per fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Ester.

Rilascia effetti cambiari sull'Ester, ai corsi di giornata.

Si incarica dell'incasso e pagamento di cambi e coupons in Italia ed all'Ester. Si incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Ester.

Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente, M. V. JACUR

Il Direttore, Enrico Rava.

## PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestine, al punto che le emicranie, il mal di capo e le nausea scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più grande sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vitalità, e fare così scomparire ogni causa d'irregularità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina; hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altre molte raggiunsero i personaggi vengono guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portafogli d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

## UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulceri, ascessi, piaghe, mali delle mannicelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse ostinate.

Istruzioni: dettagliate sono unite a ciascheduna scatola e raso.  
Si vendono presso tutti i Farmaci. Per la vendita al grossista dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell'annunziare il mio **olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo**, là dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economico, dicevo che, i principi minerali **iodo, bromo, fosforo**, intimamente combinati con questo **glicerolio**, trovano in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti quei casi, dove occorre o correggere la naturale grassetta, o combatte disposizioni morbose o riparare a tante sofferenze dell'apparato linfatico glandolare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento e applicabile anche all'**olio di merluzzo Iodo-ferrato**; con questa differenza, che, se quella è più conveniente nelle condizioni morbose a lenio decesso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energetica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestante dell'**olio bianco medicinale** sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **olio di merluzzo Iodo-ferrato**, perché preparato esso pure col **bianco**, anziché col **bruno**, il quale è sempre una miscelazione di oli di varia natura, e però più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

**L'olio di merluzzo Iodo-ferrato** ch'io esibisco ora, sature com'è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

Ai Medici l'ordina sentenza: a me basta d'aver tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nulla speranza di recare gioamento alla sofferente umanità.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVOLLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi. Fabris e Comessatti. Pordenone, Roviglio e Varaschini. Sacile, Busseto. Tolmero, Chiussi,

## AVVISO INTERESSANTE

### IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli  
trovasi un gran

### DEPOSITO DI STIVALI FATTI DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

#### A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 12.50 a 20  
» stivaloni da » 22. — a 55  
» donna da » 9.50 a 18  
» fanciulli » 2. — a 9

Della sottoscritta firma trovansi depositi a Venezia  
in Merceria S. Salvatore N. 4830

S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami nonché la modicita dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Giacomo Kirsch

## RACCOMANDAZIONE

### NUOVO ELIXIR DI COCCA

PREPARATO NEL LABORATORIO

A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coagulazione delle vere foglie della Cocco della Bolivia. Molissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove delle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fitente di ottenerne favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità

G. PONTOTTI.

#### ELIXIR DI COCCA

e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri veneti o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

SOVRANO RIMEDIO nell'isterismo, nell'ippocondria, nelle vaginose dominate da peosi tristi e melanconie.

Il fine cui fa uso di questo Elixir, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere inesprimibile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

Una bottiglia con istruzione it. L. 2.00.